

1907 - 2007 Centenario della nascita

CONVEGNO INTERNAZIONALE IN ONORE DI DIEGO DE CASTRO
Pirano, 16-17 Novembre 2007

La Società di studi storici e geografici di Pirano e la Comunità degli Italiani "Giuseppe Tartini" di Pirano ha organizzato nei giorni 16 e 17 novembre 2007 un convegno internazionale dedicato a Diego de Castro in occasione del centenario della sua nascita.

Il convegno si è articolato in due sezioni, con la partecipazione di numerosi relatori. La sezione "Diego de Castro - L'uomo, il diplomatico, lo studioso", è stata dedicata alla vita, al suo ruolo di diplomatico nell'ambito della questione di Trieste e del confine orientale d'Italia, alla figura dell'intellettuale e del docente universitario, alla sua produzione scientifica, storiografica e pubblicistica, ed in chiusura ad alcuni ricordi di coloro che lo hanno conosciuto e frequentato. La sezione "Studi in memoria di Diego de Castro" ha accolto la presentazione di contributi aventi per oggetto la questione di Trieste e la Venezia Giulia, la demografia storica, il periodo 1943-1954 in relazione alla storia del confine orientale d'Italia, e le vicende legate agli italiani presenti in Istria.



il Trillo

ANNO XVII
Numero 11
NOVEMBRE
2007

T I S K O V I N A

FOGLIO DELLA COMUNITÀ AUTOGESTITA DELLA NAZIONALITÀ ITALIANA
COMUNITÀ DEGLI ITALIANI "GIUSEPPE TARTINI" DI PIRANO

PER RICORDARE DIEGO de CASTRO

di Kristjan Knez



Novembre è stato il mese in cui la Comunità degli Italiani “Giuseppe Tartini” e la Società di studi storici e geografici di Pirano hanno voluto ricordare Diego de Castro, illustre professore e uomo di cultura nato nella città di San Giorgio un secolo or sono. Per sottolineare l’importante anniversario nonché la figura e l’opera del Nostro, i connazionali piranesi hanno promosso una serie di iniziative volte a rammentare la poliedrica personalità di siffatto intellettuale che è stato statistico, demografo, economista, diplomatico, storico, editorialista, ecc. In questo numero de “Il Trillo” proponiamo sommariamente quanto realizzato, per maggiori dettagli rimandiamo i lettori alla prossima edizione del mensile.

Mercoledì 7 novembre, presso la Sala Barancini delle Assicurazioni Generali di Trieste, su iniziativa dell’ing. Ezio Gentilcore, presidente

dell’Associazione “Amici del dialetto triestino”, e in collaborazione con la Società di studi storici e geografici di Pirano, è stata promossa una conferenza-ricordo dedicata a Diego de Castro. L’iniziativa ha avuto una particolare valenza in primo luogo perché è stato l’unico omaggio che la città di San Giusto ha fatto per ricordare l’insigne Piranese, che nel secondo dopoguerra tanto si era prodigato a livello politico-diplomatico per le sorti del capoluogo giuliano.

Giovedì 15 novembre, nella Sala del consiglio comunale di Pirano, di fronte ad un numeroso pubblico, e alla presenza del sindaco, Tomaž Gantar, del console d’Italia a Capodistria, Carlo Gambacurta, e del vicesindaco della nazionalità italiana, Alberto Manzin, è stato presentato il volume “Diego de Castro nel centenario della nascita 1907-2007”, curato da Ondina Lusa e Kristjan Knez. L’opera è stata illustrata dal prof. Salvator Žitko, sono intervenuti il primo cittadino di Pirano, Fulvia Zudič, presidente della CI, i curatori, Alessandro Costanzo de Castro e Oriana Košuta Krmac, direttrice della Biblioteca civica. È seguita la visita al lascito librario di Diego de Castro a Casa Tartini.

Venerdì 16 e sabato 17 novembre, il teatro cittadino “Tartini” ha ospitato, invece, il convegno scientifico internazionale dedicato a Diego de Castro. I lavori sono stati aperti dagli indirizzi di salute del console d’Italia, Carlo

Gambacurta, di Bruno Fonda, presidente della Comunità autogestita della nazionalità italiana di Pirano, di Maurizio Tremul, presidente della Giunta esecutiva dell’Unione Italiana, di Kristjan Knez e Ondina Lusa, a nome degli organizzatori, nonché di Silvia de Castro, figlia di Diego, che ha rammentato la figura del padre. Sono seguite, quindi, due intense giornate di studio, alle quali hanno preso la parola una trentina di relatori, che hanno affrontato svariati aspetti della vita, dell’opera e del pensiero del Nostro, ed hanno altresì presentato il contesto storico in cui è vissuto, cioè il Novecento. All’incontro scientifico hanno aderito ricercatori, docenti universitari, provenienti dalla regione nonché dal resto dell’Italia e della Slovenia, numerosi anche gli esuli piranesi, e gli amici e parenti di Diego de Castro che hanno testimoniato il loro rapporto con l’autore de “La questione di Trieste”.

Domenica 18 novembre, una delegazione piranese, guidata dal vice sindaco Denis Fakin, si è recata a Piove di Sacco (Padova) in cui è stata inaugurata una piazzetta che porta il nome di Diego de Castro, dopodiché è seguita una serata culturale in cui si è tracciato un profilo del Piranese.

Le iniziative realizzate nella città di Tartini sono state seguite dai mezzi di informazione locali: “La Voce del Popolo”, “Il Piccolo”, “Primorske novice”, TV Capodistria, Radio Capodistria, Radio Koper e dalla Radio Rai regionale del Friuli Venezia Giulia.

PRESENTAZIONE DEL VOLUME “DIEGO DE CASTRO NEL CENTENARIO DELLA NASCITA 1907-2007”

di *Kristjan Knez*

In occasione del centenario della nascita di Diego de Castro, illustre Piranese e una delle maggiori figure espresse dal Novecento istriano, la sua città natale vuole ricordarlo con varie manifestazioni, una delle quali è anche il volume che stiamo presentando nella prestigiosa sala del Consiglio comunale, in cui si respira la storia della città di Tartini, a partire dalla tela che abbiamo alle nostre spalle, opera di Domenico Tintoretto, che raffigura la città sul finire del XVI secolo, con il duomo di San Giorgio, le mura difensive, il mandracchio ed il ponte in pietra, costruito nel 1578, per collegare i due rioni della cittadina.

Per rammentare degnamente l'opera e l'importanza di uno studioso, ma anche diplomatico e uomo d'azione, la Società di studi storici e geografici e la Comunità degli Italiani, lavorando in sinergia, hanno voluto promuovere una serie di iniziative, una delle quali è appunto la realizzazione di una pubblicazione dedicata al Nostro. Ricordo perfettamente la titubanza di Ondina Lusa e mia, quando la scorsa primavera abbiamo fatto il punto della situazione: c'erano delle foto e nient'altro. Reputavamo di avere pochi materiali e, forse, mettevamo in dubbio addirittura la realizzazione stessa del volume. Da lì a poco abbiamo riscontrato, invece, un cambio di rotta: i contributi scritti iniziarono ad arrivare e così anche le foto, mentre nuovi materiali, anche inediti, giungevano a nostra disposizione. Nel giro di breve tempo avevamo sul nostro tavolo materiali di varia natura, grazie ai quali siamo riusciti a confezionare un libro di 280 pagine, riccamente illustrato. Tra le immagini presenti nel volume, molto importanti sono quelle dell'album, le cui fotografie inedite sono state gentilmente messe a disposizione dai familiari

del professore.

Diego de Castro è stato uno dei maggiori statistici italiani, uno studioso di demografia storica, un grande conoscitore dei problemi storici dell'area giuliana, era rappresentante dello Stato italiano presso il Governo Militare Alleato a Trieste negli anni 1952-1954. Aveva manifestato non poco interesse per le sorti della minoranza italiana in Istria ed è stato un uomo di grande cultura, un intellettuale impegnato e partecipe e, soprattutto, molto attento a quanto accadeva nel capoluogo giuliano e nella vicina penisola istriana. Per tale motivo amava profondamente le nostre terre, ed in modo particolare la città di Tartini. Il Nostro è pure l'autore della monumentale “La questione di Trieste”, che rappresenta una scrupolosa indagine che analizza l'intricata questione giuliana, i cui due densi volumi sono imprescindibili e sono fondati su dati inoppugnabili.

“Diego de Castro nel centenario della nascita (1907-2007)” è un volume collettaneo e vuole essere un omaggio a questo nostro insigne concittadino. La pubblicazione annovera sedici autori i quali propongono svariati aspetti concernenti la vita, gli studi, l'uomo e, soprattutto, il rapporto con la sua Pirano. Una sezione particolarmente importante è quella dei ricordi in cui abbiamo raccolto le testimonianze di coloro che hanno conosciuto de Castro. Non meno importanti sono poi gli studi vergati appositamente per tale volume: penso al puntuale lavoro di Marino Bonifacio sul cognome e sulla storia del casato, il saggio di Dean Krnac sul de Castro studioso di demografia storica e, permettetemi, di citare anche il mio contributo relativo allo studioso dei problemi del confine

orientale d'Italia. Una parte che vi invito a leggere attentamente è quella curata da Ondina Lusa, in cui si sottolineano i legami tra il professore e le istituzioni della Comunità Nazionale Italiana, in primo luogo la Scuola e la Comunità degli Italiani, che sfociarono in una proficua collaborazione. In una pubblicazione del 1994, edita dal sodalizio piranese, Diego de Castro scriveva di essere felice di aver ripreso i propri rapporti con la sua città, aggiungendo che gli estremi della sua fanciullezza e della sua tarda vecchiaia si toccavano. Essere vicino ai connazionali ancora presenti nella terra di San Giorgio rappresentava per lui un ritorno ideale alle origini. Fu un consigliere saggio ed un amico sincero, un Signore nel vero senso della parola, come abbiamo scritto anche nella nostra premessa. Aiutare la componente italiana della sua terra divenne perciò una missione, una ragione di vita. La donazione della sua ricca e preziosa biblioteca personale, giunta a Pirano dopo la sua dipartita, è la testimonianza tangibile della stima e della considerazione che Diego de Castro ha avuto nei confronti della collettività italiana della sua città. Tale raccolta libraria, che rappresenta indubbiamente il più ricco ed importante lascito giunto a Pirano nel corso della storia, è attualmente in fase di elaborazione e catalogazione. Con l'apertura di tale biblioteca, Casa Tartini diverrà un ambiente di studio di particolare importanza. In una lettera inviata in occasione del ventesimo anniversario del periodico “Lasa Pur Dir” rammenta che il fuoco intellettuale e culturale è ancora esistente a Pirano. Con questa nostra modesta iniziativa vogliamo ricordare questo Amico e la sua importante opera, auspichiamo di esserci riusciti almeno in parte.

**PRESENTAZIONE DEL VOLUME DI
DIEGO DE CASTRO
NEL CENTENARIO DELLA SUA NASCITA 1907 – 2007**

di Ondina Lusa

Questo volume è dedicato a Diego de Castro in occasione del centenario della sua nascita.

Desideravamo raccogliere le testimonianze di chi aveva avuto occasione di conoscere il nostro illustre concittadino.

Siamo stati fortunati perché gli autori dei testi si sono resi disponibili nell'arco di qualche mese, tanto da poter disporre degli scritti, delle fotografie e dell'album fotografico inedito della famiglia.

La disponibilità di alcuni fotografi come Franco Viezzoli, Gianfranco Abrami, Lara Sorgo, Fulvia Zudič, Igor Zelić e Guglielmo Bajo ha fatto sì che potessimo documentare i contenuti valorizzando i testi presentati.

I Frati minoriti del Convento di San Francesco ci hanno autorizzato a pubblicare l'immagine della lapide collocata nella chiesa di San Francesco in cui si parla di un antenato di Diego de Castro.

Suggestiva l'immagine illustrata da Liliana Stipanov che ritrae Diego de Castro in un momento ideale accanto alla Rotonda, sua casa natia, con lo sguardo volto alla sua Pirano.

I testi contenuti nel volume derivano sia dai contatti che la Scuola elementare italiana ha intrapreso con il professore riguardo la denominazione della scuola a Vincenzo de Castro, sia da quelli che la nostra Comunità degli Italiani ha coltivato in seguito.

Dai fruttuosi contatti con il professor Diego de Castro si capì che egli era la persona giusta a cui avremmo conferito il San Giorgio d'oro nell'anno 1993. La Comunità degli Italiani conferisce questo riconoscimento a piranesi meritevoli che si sono distinti per la loro attività.

In seguito nacque l'idea di denominare la nostra biblioteca a Diego de Castro il cui lascito librario è stato recentemente catalogato arricchendo così la nostra città di questo valore culturale.

Questo volume raccoglie diversi interventi da parte dei membri della Società di studi storici e geografici di Pirano nonché da persone che hanno avuto contatti con il Professore ed hanno voluto raccontare le proprie esperienze in merito. Non potevano mancare, inoltre, i contributi dei suoi

famigliari.

Con questo volume abbiamo voluto esprimere la nostra ammirazione, le nostre emozioni derivate dall'aver conosciuto, stimato ed apprezzato questo nostro illustre concittadino che con la modestia dei Grandi si è reso disponibile in svariate occasioni onorandoci con la sua comprensione e larghezza di vedute.

Desidero ringraziare tutti coloro che hanno dato il loro apporto alla realizzazione di questo volume, sia con i testi che con altre forme di collaborazione e finanziamento.



DISCORSO DEL PRESIDENTE DELLA CAN DI PIRANO, BRUNO FONDA, IN OCCASIONE DEL SIMPOSIO SU DIEGO DEL CASTRO

È con sommo piacere e grande soddisfazione che mi accingo ad inaugurare proprio qui a Pirano, nella terra di Tartini, questo importante convegno scientifico dedicato ad un grande piranese: DIEGO DE CASTRO, in occasione del centenario della sua nascita. "Piacere", in quanto siamo riusciti varando questo convegno, a trattare un argomento importantissimo a documento della nostra reale presenza storica e culturale in questa regione. Siamo parte integrante di questo territorio, e nessuno credo lo può negare: parte inscindibile di una realtà culturale ed umana, che al di là delle motivazioni storiche e politiche, è nostro segno indelebile della nostra importante, significativa, fondamentale ed essenziale presenza su questo lembo di terra istriana. "Soddisfazione", dicevo all'inizio, in quanto siamo riusciti a proporre questa testimonianza, proprio quando la Slovenia è parte integrante della grande famiglia

europea. Quando l'anelito di tutela delle minoranze non dovrebbe più essere mero canto del cigno, ma possente coro, nella salvaguardia dei diritti di tutte le minoranze che compongono il microcosmo etnico di questa nostra Europa. DIEGO DE CASTRO, dunque, figura importante, essenziale direi, della nostra presenza su queste terre. Diego de Castro: professore, storico, politico, punto di riferimento per tanta gente che nelle sue riflessioni, sempre lucide, precise, ha cercato una spiegazione alle vicende delle terre giuliane. La sua capacità di analisi della società contemporanea, quella di concepire soluzioni ed a volte di precorrere i tempi, la lucidità di pensiero, la coerenza, la sua vastissima cultura e la sua profonda competenza in tutti i settori economici e culturali lo hanno portato ad essere considerato tra i più grandi statistici italiani. Un nome che dà lustro alla presenza italiana su queste terre. Porgo pertanto i miei

ringraziamenti a tutti coloro che hanno permesso la realizzazione di questo convegno sulla figura e l'opera di Diego de Castro. Un ringraziamento e plauso vada soprattutto a Kristjan Knez, per aver saputo cogliere e sviluppare un argomento così significativo del nostro essere minoranza. La Comunità degli Italiani di Pirano - città dove de Castro è nato e dove ha trascorso l'infanzia e da lui molto amata, gli ha intitolato la propria biblioteca di circa 4200 volumi e la locale Scuola elementare italiana prende il suo nome. Alla biblioteca de Castro ha destinato anche il suo patrimonio librario di circa 10.000 libri (in maggior parte di statistica). Pirano diventa così un importante punto di riferimento culturale per gli esperti del settore di tutta Europa, fulcro di consultazione per uomini di cultura e di scienza. È questo nella volontà e nel testamento spirituale dello stesso Diego de Castro.

